

236.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	2	Atti di controllo e di indirizzo	6
Missioni valevoli nella seduta del 10 ottobre 2019	2	Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis)	7
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Ritiro di proposte di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2, 3	Risoluzione sulla relazione di cui all'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012 .	7
Richiesta di parere parlamentare su proposta di nomina	4	Risoluzioni relative alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019	7
Richieste di parere parlamentare su atti del Governo	4		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI**Missioni valevoli
nella seduta del 10 ottobre 2019.**

Amitrano, Ascani, Azzolina, Benvenuto, Bergamini, Boccia, Bonafede, Claudio Borghi, Boschi, Brescia, Buffagni, Businarolo, Carfagna, Castelli, Cirielli, Colletti, Colucci, D'Incà, D'Uva, Dadone, Del Re, Delmastro Delle Vedove, Delrio, Luigi Di Maio, Di Stefano, Dieni, Ferraresi, Fioramonti, Gregorio Fontana, Fraccaro, Franceschini, Frusone, Fusacchia, Gallinella, Gallo, Gebhard, Gelmini, Giaccone, Giachetti, Giorgis, Grande, Grimoldi, Guerini, L'Abbate, Liuni, Liuzzi, Lollobrigida, Loreface, Losacco, Lupi, Maggioni, Maniero, Marrocco, Marzana, Mauri, Molinari, Morani, Morassut, Morelli, Orrico, Parolo, Pastorino, Rampelli, Rizzo, Rosato, Ruocco, Paolo Russo, Saltamartini, Scalfarotto, Schullian, Carlo Sibia, Francesco Silvestri, Sisto, Spadafora, Spadoni, Speranza, Tasso, Tofalo, Traversi, Vignaroli, Villarosa, Vitiello, Leda Volpi, Zoffili.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 ottobre 2019 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CARFAGNA: « Modifica all'articolo 380 del codice di procedura penale, in materia di arresto obbligatorio in flagranza per il delitto di violazione dei

provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare o del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, di cui all'articolo 387-*bis* del codice penale » (2153);

FRASSINETTI ed altri: « Istituzione del "Premio biennale Giuseppe Tatarella" » (2154);

GELMINI ed altri: « Disposizioni concernenti la concessione di un assegno mensile per ogni figlio a carico, per il sostegno della famiglia e della natalità » (2155);

GEMMATO: « Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, in materia di accesso alle misure previste dal reddito di cittadinanza » (2156);

BENVENUTO: « Modifica all'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in materia di procedure per l'affidamento delle concessioni autostradali scadute o in scadenza » (2157);

BELLUCCI ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale sulle dipendenze patologiche » (2158);

UNGARO: « Istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo » (2159);

MOLINARI ed altri: « Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità » (2160);

MISITI: « Modifiche alla legge 8 marzo 2017, n. 24, in materia di assicurazione obbligatoria delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private » (2161).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge GRIBAUDO ed altri: « Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale » (615) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Enrico Borghi, Epifani e Zan.

La proposta di legge DEIDDA ed altri: « Modifica all'articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 78, in materia di indennità supplementare per gli incursori e gli operatori subacquei » (1255) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Maschio.

La proposta di legge ROBERTO ROSSINI ed altri: « Disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo » (1722) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Alaimo.

La proposta di legge MOLLICONE ed altri: « Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, in materia di tutela dei conduttori che versano in condizioni economiche disagiate, nei casi di dismis-

sione di immobili pubblici » (1748) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Maschio.

La proposta di legge D'ARRANDO ed altri: « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati » (1752) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Alaimo.

Ritiro di proposte di legge.

In data 9 ottobre 2019 il deputato Mandelli ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

MANDELLI: « Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità » (599).

La proposta di legge sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

In data 9 ottobre 2019 la deputata Quartapelle Procopio ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

QUARTAPELLE PROCOPIO: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone concernente il trasferimento di equipaggiamenti e di tecnologia di difesa, fatto a Tokyo il 22 maggio 2017 » (1088).

La proposta di legge sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

FORMENTINI ed altri: « Modifica al comma 219 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di

estensione dei benefici previsti per le vittime di atti di terrorismo e di stragi alle vittime di atti di terrorismo compiuti fuori del territorio nazionale » (2058) *Parere delle Commissioni III, V e XI*.

VI Commissione (Finanze):

S. 1149. — Senatori BOTTICI ed altri: « Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia » (approvata dalla 6^a Commissione permanente del Senato) (2152) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

VII Commissione (Cultura):

VILLANI ed altri: « Delega al Governo per l'introduzione sperimentale dell'educazione musicale come insegnamento curriculare nelle scuole primarie » (1785) *Parere delle Commissioni I, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

XII Commissione (Affari sociali):

RIZZO NERVO ed altri: « Introduzione dell'articolo 5-bis della legge 5 giugno 1990, n. 135, in materia di accesso dei minori agli accertamenti dell'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) » (1788) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento), III e V*.

**Richiesta di parere parlamentare
su proposta di nomina.**

Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 1^o ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, e dell'articolo 12, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (38).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla XIII Commissione (Agricoltura).

**Richieste di parere parlamentare
su atti del Governo.**

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 7 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 7, comma 1, lettera h), e 26, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 6, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia (120).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XI (Lavoro), che dovranno esprimere il prescritto parere entro il 9 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 25 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2019, relativo ai sistemi individuali di combattimento – sistema soldato sicuro (121).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio **(122)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro *SPIKE* con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici **(123)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la

richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo — *light utility helicopter* (LUH) **(124)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare **(125)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco

veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2 **(126)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di appro-

vazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 veicoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS **(127)**.

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla IV Commissione (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 19 novembre 2019. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 ottobre 2019.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA 2019 (DOC. LVII, N. 2-BIS)**

Risoluzione sulla relazione di cui all'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012

La Camera,

premessi che:

la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 contiene come annesso, ai sensi dell'articolo 10-bis, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la Relazione al Parlamento di cui all'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

la Relazione contiene la richiesta, sentita la Commissione europea, di aggiornamento del piano di rientro, previsto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, verso l'Obiettivo di medio periodo,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a dare attuazione a quanto indicato nella Relazione citata in premessa.

(6-00084) « Francesco Silvestri, Delrio, Boschi, Fornaro ».

Risoluzioni relative alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019

La Camera,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019;

premessi che:

la bassa crescita e le persistenti diseguaglianze sociali, annesse a rischi protezionistici, alle tensioni internazionali, al rallentamento di alcune economie emergenti e al peggioramento delle prospettive economiche europee, rappresentano il contesto in cui si è insediato il nuovo Governo;

è giunto il momento, non rinviabile, di approvare riforme incisive e preparare un vero rilancio dell'economia italiana, rafforzando la congiuntura e aumentando il potenziale di crescita, attraverso il sostegno a consumi e investimenti, assicurando al contempo equilibrio dei conti pubblici, giustizia sociale e una partecipazione propositiva al progetto europeo;

ora che le tensioni sui mercati finanziari interni sono rientrate e l'Unione europea sta recuperando una maggiore unità d'intenti, è urgente orientare la ripresa di un sentiero di crescita che superi l'incompletezza dell'UEM e l'asimmetria delle regole fiscali vigenti nella direzione di uno sviluppo inclusivo e sostenibile, fondato su un Green New Deal, nazionale ed europeo, volto al contrasto dei cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale e alla coesione sociale e territoriale;

sull'esercizio finanziario 2020 gravano 23,1 miliardi di euro – e complessivi 28,8 nel 2021 – di maggiori imposte indirette previste negli anni precedenti;

ferma l'esigenza per l'Italia di porre il debito pubblico in rapporto al PIL lungo un sentiero di chiara riduzione, il Governo nella Nota dichiara l'intenzione di neutralizzare l'incremento delle imposte indirette previsto a legislazione vigente per l'anno 2020, evitando l'inasprimento della pressione fiscale e anzi alleggerendo il carico fiscale sul lavoro e rifinanziando gli investimenti pubblici;

la Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio, in una strategia di politica economica ambiziosa, coerente con gli obiettivi che hanno condotto alla costituzione della nuova maggioranza e orientata alla promozione del benessere equo e sostenibile;

per il raggiungimento dei citati obiettivi sono necessari interventi volti ad assicurare la crescita economica in un contesto di sostenibilità delle finanze pubbliche, in particolare: (I) l'aumento degli investimenti pubblici, attraverso la costituzione di due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato ed enti territoriali, per un ammontare complessivo di almeno 50 miliardi, e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, l'occupazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione del divario tra il Sud e il Nord del Paese, a sostenere gli interventi per la ricostruzione post sisma e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido al fine di creare le condizioni per maggiore equità nelle politiche di welfare, per un incremento dell'offerta di lavoro femminile e per combattere la denatalità; (II) la diminuzione del carico fiscale sul lavoro; (III) un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico e a migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia; (IV) il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi; (V) politiche per aumentare l'offerta di lavoro

e ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le disegualianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici, incrementare le risorse per l'istruzione e la ricerca scientifica e tecnologica nonché rafforzare e sostenere il sistema scolastico;

l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha validato le previsioni macroeconomiche tendenziali e programmatiche presentate nella Nota di aggiornamento 2019;

vista la risoluzione riferita alla relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo (OMT),

impegna il Governo

anche alla luce di quanto oggi comunicato dal Governo stesso in relazione ad un prevedibile miglioramento delle entrate, di cui il Governo darà più puntuale notizia in sede di relazione tecnica ai documenti di bilancio:

a conseguire i saldi programmatici del bilancio dello Stato e quelli di finanza pubblica in termini di indebitamento netto rispetto al PIL, nonché il rapporto programmatico debito/PIL, nei termini e nel periodo di riferimento indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e nella Relazione ad essa allegata;

a provvedere con la prossima legge di bilancio:

a) alla sterilizzazione completa delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette per l'anno 2020; all'avvio di un processo di progressiva riduzione del carico fiscale sul lavoro al fine di promuovere l'aumento del salario netto, anche con una complessiva e organica riforma dell'imposizione sui redditi personali da realizzare entro il triennio di programmazione; all'introduzione di nuovi strumenti e al rafforzamento di quelli esistenti per il contrasto all'evasione fiscale e contribu-

tiva, tra cui la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti;

b) al sostegno degli investimenti, allocando maggiori risorse, e rendendo più efficaci le procedure di utilizzo di quelle già stanziare, per gli investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e territoriali, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione del divario tra il sud e il nord e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, finanziando le politiche invariate, prorogando e valutando un percorso di stabilizzazione degli incentivi riguardanti Industria 4.0, ecobonus, sismabonus e ristrutturazione edilizia;

c) alla promozione delle misure di *welfare*, al sostegno e alla qualificazione del sistema sanitario universale, al sostegno e alla qualificazione del sistema di istruzione, formazione, alta formazione, università, ricerca, innovazione, al rafforzamento delle politiche abitative e all'implementazione di interventi in favore delle famiglie, con particolare riguardo all'azzeramento delle rette per gli asili nido per i redditi medi e bassi e un ampliamento dell'offerta a partire dal Mezzogiorno, nonché — nel corso del triennio di programmazione — al riordino e all'unificazione degli strumenti esistenti per la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari e genitoriali;

a confermare, quali collegati alla decisione di bilancio, i disegni di legge indicati nella Nota di aggiornamento e a considerare altresì collegato il disegno di legge di Revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali.

(6-00085) « Francesco Silvestri, Delrio, Boschi, Fornaro ».

La Camera,

premesso che:

la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019 (NA-

DEF 2019) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di Economia e Finanza in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. La NADEF, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, tenendo conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni comunitarie competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri;

lo scorso 30 settembre il Consiglio dei ministri ha licenziato la Nota di aggiornamento al Def (NADEF 2019) con cui viene tracciato il quadro di finanza pubblica in vista della manovra di bilancio 2020. Entro il prossimo 15 ottobre, comunque, il Governo trasmetterà a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio (Dpb) per l'anno successivo, con l'obiettivo di saldo di bilancio e le proiezioni di entrate e spese, mentre entro il 20 ottobre andrà presentata al Parlamento il disegno di legge di bilancio 2020;

con riferimento alla NADEF 2019 si evidenzia, innanzitutto, come l'Agenzia di Rating *Fitch* abbia rivisto al ribasso la prospettiva di crescita per l'Italia allo 0,0 per cento per il 2019 e al +0,4 per il 2020, ovvero al di sotto di quanto stimato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, lo scorso 2 ottobre l'Ufficio Parlamentare del Bilancio (UPB) nel pubblicare sul proprio sito internet la lettera di validazione del quadro economico tendenziale della NADEF 2019 ha rilevato come le previsioni del Governo siano da considerarsi troppo ottimistiche; per l'Ufficio Parlamentare del bilancio, infatti, lo scenario macroeconomico di medio termine dell'economia italiana « appare soggetto a forti rischi, prevalentemente orientati al ribasso » che sono « tutti riconducibili, più o meno direttamente, all'incertezza sulle politiche economiche, che appare attualmente su valori prossimi ai massimi storici »;

alla luce di quanto precede, oltre registrarsi una crescita pari a zero nel 2019 come nel 2020, si assisterà ad un conseguente peggioramento di *deficit* e debito, che saranno quindi più alti di quelli scritti nella Nota di aggiornamento al DEF 2019. In tali condizioni, è quasi impossibile che la Commissione Europea non chieda all'Italia una revisione sostanziale di una manovra già di per sé disastrosa che sembra prevedere un aumento dell'IVA, nella considerazione che a pagina 45 della NADEF trasmessa in Parlamento, si parla di una rimodulazione dell'IVA nel 2020 che è cosa ben diversa dal bloccarne l'aumento. Un aumento dell'IVA penalizzerebbe i beni di largo consumo, le fasce più deboli della popolazione, senza parlare di settori già gravati da numerose imposte come quello della ristorazione e il settore alberghiero;

tra le ipotesi allo studio del Governo, per quanto risulta, troverebbe spazio anche il meccanismo del *cash back* su determinati acquisti che se effettuati con carta di credito o bancomat potrebbero far scattare uno sconto sull'Iva applicata che risulterebbe poi riaccreditata periodicamente sul conto corrente sottostante i mezzi di pagamento tracciabili utilizzati. Diversamente, nel caso in cui il consumatore paghi il bene o il servizio in contanti, l'iva resterebbe di fatto invariata e non soggetta ad alcun tipo di sconto. Sotto tale profilo si evidenzia che un intervento sulle aliquote Iva per favorire i pagamenti elettronici comporterebbe tre ordini di problemi: *a)* innanzitutto l'iva è un'imposta armonizzata a livello europeo ed è possibile prevedere aliquote diverse a seconda della natura del venditore non del compratore: il che significa che sarà necessaria una richiesta di autorizzazione all'Unione europea da parte dell'Italia; *b)* i 3 milioni di POS installati in Italia andranno collegati a un *software* per la restituzione parziale dell'Iva e dovrebbero essere attivate apposite convenzioni bancarie per abbattere le commissioni. Infine, si tratterebbe comunque di attendere una fase transitoria di applicazione con la conseguenza che le entrate incamerate il primo anno risulterebbero inevitabilmente meno del previsto;

c) non è possibile discriminare, applicando aliquote Iva differenti in base al metodo di pagamento;

la fonte di copertura principale della manovra di finanza pubblica 2020 che sfiora i 30 miliardi di euro è rappresentata, oltre all'aumento del *deficit* di oltre 14 miliardi di euro, dalla lotta all'evasione fiscale, da cui sarebbero attesi 7,2 miliardi di euro di maggiori entrate. Purtroppo, appare assai difficile recuperare un gettito così importante da una voce di entrata così incerta e aleatoria come quella dei proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. Semmai la Commissione europea dovesse accettare questa forma di compensazione alla manovra, peraltro non accolta in passato, richiederebbe al Governo di inserire una nuova clausola di salvaguardia sul *deficit*, da far scattare il prossimo anno, configurandosi così la ridicola situazione di mettere una clausola di salvaguardia su una clausola di salvaguardia (quella sull'aumento dell'Iva), che ha il solo obiettivo di posticipare di un altro anno l'aggiustamento dei conti richiesto da Bruxelles;

a riprova che il gettito di 7,2 miliardi di euro derivante da recupero dell'evasione fiscale è oltre modo sovrastimato si ricorda che la fatturazione elettronica quale misura antievasione era stata quantificata in circa 2,5 miliardi di euro; la cosiddetta « pace fiscale » introdotta dal precedente Governo ha previsto un gettito di 25 miliardi in 5 anni;

la sola limitazione dell'uso del contante, accompagnata da una contestuale incentivazione della moneta elettronica, può nel lungo periodo produrre effetti positivi nella lotta all'evasione ma di certo non risultano essere misure sufficienti a produrre un siffatto gettito;

le misure ipotizzate per contrastare l'evasione fiscale (incentivi per l'uso della moneta elettronica, pene più severe per gli evasori, bonus per chi emette gli scontrini, lotteria sugli scontrini fiscali) e finalizzate ad evitare l'aumento dell'IVA, lungi dal-

l'essere misure che « *cambieranno gli stili di vita degli italiani, in un modo che non ha mai avuto precedenti* », potrebbero determinare diseguaglianze tra i cittadini se si considera che resta ancora elevato il numero di persone che vivono in condizioni di forte difficoltà;

vale, inoltre, considerare che i ritardi che continuano a registrarsi nella cultura informatica concorrono a indebolire la propensione all'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento e a innovare in generale, contribuendo ad affievolire la produttività e la crescita;

occorrerebbe di conseguenza implementare un sistema fiscale diverso che, passando attraverso una congrua redistribuzione del benessere, non penalizzi le fasce più deboli della popolazione, in particolare gli anziani;

i dati fiscali sulle locazioni e sul lavoro autonomo confermano la validità delle misure della cedolare secca e del regime forfettario per le partite iva, due tipologie di *flat tax* nella relazione sull'evasione fiscale allegata alla NADEF, infatti, si legge che il taglio delle tasse sulle locazioni ha fatto emergere molti affitti in nero, 2 miliardi di recupero in quattro anni, ed il forfettario per gli autonomi ha ridotto il tax gap di 1,8 miliardi in un anno, ad ulteriore conferma che la lotta all'evasione si combatte *in primis* con l'abbattimento della tassazione;

dal punto di vista degli effetti anticiclici, la NADEF 2019 appare totalmente inutile e per stessa ammissione del Governo, quando prevede un aumento di deficit pari allo 0,8 per cento di prodotto interno lordo e poi quantifica gli effetti della manovra nel 0,4 per cento di prodotto interno lordo in tre anni. Un investimento in perdita, dunque, dove ci si indebita per avere un aumento di crescita nullo, mentre la pressione fiscale aumenta, come evidenziato da tutti gli osservatori economici. La lotta all'evasione è un principio sacrosanto, ma se non accompagnato da una contestuale riduzione delle tasse di

pari importo, l'effetto è quello di produrre un effetto recessivo che colpisce i consumi;

tra i tantissimi disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica 2020 (segnatamente 22) elencati nella NADEF 2019 ce ne è uno dedicato al taglio del cuneo fiscale sul lavoro. A tale intervento sono destinati appena 2,7 miliardi da luglio 2020 e 5,4 miliardi per il 2021: risorse irrisorie rispetto agli annunci del Governo con effetti nulli nelle tasche degli italiani;

la NADEF 2019 prevede che 3,5 miliardi di euro derivino dalle privatizzazioni e sarà curioso capire come farà un Governo di sinistra-sinistra a votare provvedimenti che portino alle privatizzazioni;

l'attuale Governo conta, inoltre, di recuperare circa lo 0,1 per cento di Pil, pari a 1,8 miliardi di euro, anche dal taglio dei « sussidi dannosi per l'ambiente e attraverso l'introduzione di nuove imposte ambientali ». L'ultimo catalogo messo a punto dal Ministero dell'Ambiente include 26 misure riguardanti le accise sui prodotti energetici, 14 tipi di prodotti con Iva agevolata, 7 schemi di agevolazione sulla tassazione sul reddito (sia Irpef che Ires), 5 schemi di sussidio diretto (agricoltura), 5 misure di sussidio riguardanti altre forme d'imposizione (Tasi). Oggi oltre il 97 per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente è costituito da sconti fiscali mentre per il 3 per cento sono trasferimenti diretti. Quello più oneroso è il differenziale dell'accisa tra benzina e gasolio (molto più bassa per quest'ultimo): nel trasporto auto passeggeri incide per circa 5 miliardi di mancato gettito (diventano quasi 6 miliardi se si include l'Iva);

la Wto ha autorizzato gli Stati Uniti a porre dazi per 7,5 miliardi di dollari contro i Paesi europei a compensazione dei sussidi pubblici erogati ad Airbus. Tra i settori più a rischio vi è l'agroalimentare italiano, simbolo di eccellenza del « made in Italy » nel mondo, che stando ai dati stimati da Federalimentare potrebbe subire perdite in termini di mancate esportazioni fino a 2 miliardi di euro;

nel documento è inoltre scritto che nel 2019 si son pagati 3,3 miliardi in meno di interessi sul debito rispetto al 2018, il che smentisce il *leit motive* di questo esecutivo di esser nato per contenere lo *spread* (oltre che per sterilizzare l'IVA);

la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 dispone che « il Governo promuoverà un approccio strutturale, che affronti la questione nel suo complesso, anche attraverso la definizione di una organica normativa che persegua la lotta al traffico illegale di persone e all'immigrazione clandestina » e che il recente decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, prevede già la possibilità di attivare efficaci e specifiche misure per il contrasto dei reati di cui sopra;

considerato che, sempre in materia di immigrazione, già il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, disponeva all'articolo 12-*bis* una progressiva chiusura delle strutture di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 con l'intento di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica destinata al sistema di accoglienza;

in tema di giustizia, la Nota di aggiornamento prevede di « rendere più efficiente il sistema della giustizia con una drastica riduzione dei suoi tempi e accompagnare le riforme processuali con modifiche all'ordinamento giudiziario con finalità di razionalizzazione e miglioramento della trasparenza ». Si tratta di un obiettivo abbastanza utopistico alla luce della prossima entrata in vigore, il 1° gennaio 2020, della riforma della prescrizione introdotta dalla legge n. 3 del 2019, che individua nel giorno di cessazione della continuazione il termine di decorrenza della prescrizione in caso di reato continuato e sospende il corso della prescrizione dalla data di pronuncia della sentenza di primo grado (sia di condanna che di assoluzione) o dal decreto di condanna, fino alla data di esecutività della sentenza

che definisce il giudizio o alla data di irrevocabilità del citato decreto. Lo stesso esecutivo aveva infatti preannunciato in maniera chiara la volontà di realizzare entro il termine del 1° gennaio 2020 un intervento riformatore del codice di procedura penale volto alla drastica riduzione dell'irragionevole durata dei processi in Italia, intendendo così marginalizzare l'impatto concreto dell'eliminazione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Dall'approvazione della riforma della prescrizione non è stata però esaminata dalle Camere alcuna proposta normativa concreta in tal senso, ed è facile immaginare che non si riuscirà ad approvare alcun testo prima della fine dell'anno. Ciò quindi travolge e fa venire meno il presupposto politico che era stato dato per giustificare l'entrata in vigore posticipata della soppressione della prescrizione. Tra l'altro, le critiche alla riforma, unanimi da parte degli operatori della giustizia, hanno evidenziato come le nuove norme in materia di prescrizione comportano necessariamente un allungamento della durata dei processi, proiettando così numerosi e gravi profili d'illegittimità costituzionale sul sistema penale;

in conclusione rispetto all'anno in corso, con la NADEF 2019, il deficit aumenta. Mancano misure strutturali per abbassare le tasse a favore dei lavoratori. Quello del cuneo fiscale è, ad avviso dei sottoscrittori del presente atto, un intervento ridicolo. Come si è detto l'impegno del Governo è quello di stanziare 2,7 miliardi di euro ma a partire dal secondo semestre dell'anno. Se la platea interessata fosse di 10 milioni di lavoratori con i redditi medio bassi al di sotto dei 26.000 euro si tratterebbe di una media di circa 40 euro al mese da luglio 2020. Si passerebbe così dagli 80 euro del Governo Renzi ai 40 euro del Governo Conte II. Non è chiaro se il Governo intenda rimodulare le clausole Iva e si paventa un aumento di quest'ultima per chi usa i contanti. È in dubbio il nuovo regime fiscale che è stato approvato nella scorsa legge di bilancio: quello fino a 65.000 euro rischia di essere snaturato, mentre per

quello fino a 100.000 euro vi sarebbe addirittura la volontà di abrogarlo. Non si parla minimamente di Flat tax,

impegna il Governo:

a disattivare totalmente le clausole di salvaguardia relative all'aumento dell'IVA e delle accise sulla benzina e sui tabacchi previsto a legislazione vigente a partire dal 2020, senza fare ricorso, come paventato dal Governo, a improvvise ipotesi di rimodulazione dell'IVA — il che significherebbe aumentarla — da utilizzare come copertura del bonus sull'utilizzo della moneta elettronica;

a garantire, in ogni caso, che le paventate misure di agevolazione, potenziamento ed estensione dei pagamenti elettronici, attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti tracciabili, non comportino aggravii economici per le famiglie e le imprese e si realizzino a costo zero, senza commissioni;

a ridurre sin da subito nell'ambito del disegno di legge di bilancio 2020, e non in successivo provvedimento collegato, l'impatto del cuneo fiscale sulle imprese, i liberi professionisti e i lavoratori utilizzando a tal fine le risorse rinvenienti dal finanziamento del reddito di cittadinanza rispetto al quale la legge di bilancio 2019 prevede per l'anno 2020 uno stanziamento di più di 8 miliardi di euro (segnatamente 8 miliardi e 55 milioni di euro) e in tale prospettiva introdurre disposizioni volte a favorire l'occupazione e l'imprenditorialità femminile, combinate a misure tese a promuovere e garantire la parità retributiva di genere e una migliore e più efficace conciliazione delle esigenze di vita professionale e vita privata;

a prevedere ulteriori efficaci misure di riduzione del cuneo fiscale gravante sui datori di lavoro, soprattutto nel caso in cui queste siano piccole e medie imprese, al fine di evitare una lievitazione del costo del lavoro che si potrebbe anche ripercuotere sui prezzi per il consumatore finale;

a garantire, come richiesto anche dalle parti sociali, la detassazione dei premi di risultato e degli incrementi salariali, nonché a confermare i promessi rinnovi contrattuali del settore pubblico;

ad abbandonare completamente l'idea di trasformare le famiglie in sostituti d'imposta di colf e badanti, il che significherebbe che i nuclei familiari dovrebbero versare non solo i contributi Inps, ma calcolare anche Irpef e addizionali locali, detrazioni, aliquote e famigliari a carico, trattenendoli dalla busta paga del lavoratore, con l'effetto di causare una spesa aggiuntiva a carico delle famiglie che vanno invece sostenute;

ad adottare apposite iniziative per contrastare l'emergenza demografica dell'Italia e il calo della natalità con un sistema di misure che favoriscano la famiglia come nucleo fiscale, incentivino il continuo passaggio lavoro-famiglia delle donne, sostengano il mantenimento dei bambini nei primi anni di età, incrementando soprattutto le risorse destinate a rafforzare la rete e l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) e alle scuole dell'infanzia (3-6 anni);

a confermare senza esitazioni la misura relativa al nuovo regime fiscale introdotta dalla legge di bilancio 2019 per le partite iva fino a 65.000 euro così come quella fino a 100.000 euro, nella considerazione che il loro snaturamento o la loro abrogazione violerebbe il principio della certezza del diritto, colpendo tutti quei contribuenti che avevano fatto affidamento su quanto stabilito dalla scorsa manovra, e genererebbe ulteriori rischi di elusione e/o evasione fiscale. In tale quadro, ad avviare l'introduzione di una « vera » Flat Tax per famiglie e imprese, partendo dall'introduzione di una flat tax sui redditi incrementali, per poi procedere ad un intervento più generale, con particolare riguardo ai redditi medio-bassi, integralmente coperta attraverso la riqualificazione della spesa pubblica e la deflazione di tutto il contenzioso e delle pendenze tributarie nel segno di una pace fiscale;

ad accompagnare la rivoluzione fiscale di cui al precedente punto con l'adozione di misure puntuali finalizzate alla riduzione dei costi della burocrazia e i tempi della giustizia;

a prevedere, anche con accordi internazionali, interventi volti a contrastare la grande evasione sulle transazioni digitali (web tax);

a confermare, altresì, la progressiva riduzione dell'Ires già prevista dalla legislazione vigente al 21,5 per cento per l'anno d'imposta 2020 ed al 20,5 per cento per il 2021, per attestarsi al 20 per cento a decorrere dall'anno 2022, al fine di evitare la fuga degli investimenti all'estero;

a garantire nessun aumento della tassazione immobiliare, anche attraverso manipolazioni attuate tramite l'annunciata riforma del catasto che potrebbe essere utilizzata come strumento per fare facile cassa;

a riformare complessivamente l'imposizione immobiliare comunale, nell'ottica di semplificarla, attraverso l'abolizione della TASI e la previsione di una nuova IMU ridotta per specifiche categorie di immobili, come i locali inagibili, o occupati abusivamente, o sfitti, e per i capannoni delle imprese che hanno chiuso la produzione;

a stabilizzare la cedolare secca agevolata per le locazioni abitative al 10 per cento e ad estendere la cedolare secca per i locali commerciali anche al 2020 al fine di sostenere il settore edilizio ed agevolare l'apertura di nuovi esercizi;

a sostenere l'economia degli enti locali, confermando la spendibilità degli avanzi di amministrazione presenti nei bilanci degli enti e rinnovando i contributi per gli investimenti dei piccoli comuni (comma 107 e seguenti della legge di bilancio 2019) così come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (articolo 30 del decreto-legge crescita n. 34 del

2019), tenuto conto che tali misure hanno incrementato gli investimenti pubblici di almeno il 15 per cento;

tenuto conto che il Governo intende procedere con la revisione della disciplina del ticket e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatorie, ad escludere qualsiasi rimodulazione in rialzo che possa aggravare economicamente i cittadini, specie quelli appartenenti ai ceti medio-bassi;

a rifinanziare completamente il piano « Industria 4.0 » per le imprese italiane, rafforzando le misure volte a contrastare la delocalizzazione e la « cannibalizzazione » delle imprese italiane, con l'adozione di nuovi strumenti che coinvolgano sia gli investitori, anche istituzionali, sia le parti sociali, e in tale quadro semplificare le norme che consentono agli enti territoriali il riuso delle aree e dei siti industriali dismessi sul proprio territorio a fini di insediamento di attività produttive con l'obiettivo di avviare proprie strategie di rilancio economico;

a incrementare le risorse per il comparto sicurezza al fine di aumentare la dotazione dell'Arma dei carabinieri e della Polizia di Stato per la tutela dell'ordine pubblico;

ad onorare gli accordi contratti con paesi esteri finalizzati alla progettazione, allo sviluppo ed all'acquisizione di sistemi d'arma complessi nel contesto di programmi pluriennali partecipati anche dalle imprese aerospaziali e della difesa del nostro Paese;

a prevedere che il disegno di legge collegato « green new deal e transizione ecologica » e le altre misure annunciate volte al contrasto ai cambiamenti climatici, all'economia circolare — attraverso l'attuazione della direttiva europea che prevede la presa in carico del sistema « End of waste » e del ciclo dei rifiuti in capo allo Stato —, alla protezione dell'ambiente, più che a ricorrere a « nuove imposte ambientali », come espressamente indicato nella NADEF, preveda una revi-

sione del piano energetico nazionale che renda il nostro Paese sempre più autonomo nel corso degli anni e che metta al centro iniziative volte: *a)* a promuovere un nuovo sviluppo economicamente competitivo oltre che sostenibile, che tenga in considerazione le implicazioni (anche penalizzanti) che un rapido cambiamento del modello di sviluppo, ha inevitabilmente su una parte del mondo produttivo e dei lavoratori maggiormente coinvolti nella « obbligata » riconversione, al fine di sostenerli nel processo di adattamento produttivo; *b)* a prevedere incentivi per nuove tecnologie in grado di creare posti di lavoro; certificazioni ambientali di prodotto come strumento di misurazione delle caratteristiche di sostenibilità; politiche di sostegno agli acquisti verdi pubblici e privati; sostegno alla ricerca per la progettazione sostenibile, anche tramite il ricorso ai fondi europei, soprattutto in favore delle piccole e medie imprese;

ad attuare un poderoso piano di investimenti in ricerca e sviluppo nei settori dei servizi collettivi ad alto contenuto tecnologico e innovativo, nell'ideazione di nuovi prodotti che realizzano un significativo miglioramento della protezione dell'ambiente per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e della prevenzione del rischio sismico, dello sviluppo di soluzioni per la gestione del ciclo dei rifiuti e per l'economia circolare, della progettazione di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili;

a favorire la transizione verso una economia più verde mediante un sistema di incentivazione che consenta l'acquisto di mezzi a bassa emissione ed apparecchiature energeticamente più performanti, escludendo che il recupero di circa 1,8 miliardi di euro, derivanti dal taglio dei « sussidi dannosi per l'ambiente » sia riferito alle agevolazioni per il gasolio agricolo o per l'autotrasporto o all'aumento delle accise sul gasolio da autotrazione o all'aumento del bollo sulle auto più datate, anche al fine di evitare rilevanti effetti

sociali sulla fascia di popolazione più debole, in possesso del parco mezzi più obsoleto;

a tutelare il risparmio degli italiani — ci si riferisce tra l'altro ai PIR (Piani Individuali di Risparmio) —, onde evitare che venga utilizzato come fonte di eventuale finanziamento di manovre economiche in caso di pretesa « emergenza nazionale », escludendo categoricamente il rischio di introduzione di un'imposta « patrimoniale » e la ventilata ipotesi dell'applicazione di tassi negativi sui conti correnti;

a confermare senza esitazione la realizzazione delle grandi opere in corso quali la Gronda autostradale di Genova, la Pedemontana lombarda, il Terzo Valico dei Giovi, il collegamento tra Brescia e Padova, la tratta Torino-Lione, anche al fine di evitare la perdita di finanziamenti dell'Unione europea;

a completare l'opera di riforma del Codice degli appalti di cui al decreto legislativo 50 del 2016 su cui il precedente Governo è già intervenuto mediante lo « Sblocca Cantieri » (decreto-legge n. 32 del 2019), al fine di proseguire nell'opera di rilancio degli investimenti infrastrutturali;

a proseguire tutte le iniziative di propria competenza per attuare le richieste di autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione, provenienti dalle Regioni;

ad attuare un grande Piano strategico per il Sud, che abbandoni le vecchie e fallimentari logiche assistenzialiste, e guidi il Meridione nel processo di riallineamento ai migliori standard nazionali ed europei, fondati sull'iniziativa e sul merito. In questo quadro appare quanto mai fondamentale adottare apposite iniziative per realizzare un vero shock fiscale nelle Regioni del Mezzogiorno attraverso la sterilizzazione dell'aliquota IRES favorendo le imprese estere, ma anche italiane che oggi delocalizzano, ad investire nel Mezzogiorno;

nel caso in cui non si trovassero soluzioni diplomatiche atte a superare le politiche protezionistiche messe in atto dagli Stati Uniti d'America, ad adottare le necessarie misure di compensazione economica per evitare che un settore strategico per il Paese come l'agroalimentare entri in stato di crisi;

ad individuare le necessarie misure, anche di carattere economico, finalizzate a sviluppare una rete di interventi sinergici tra il MIPAAF ed il MIBACT per continuare a valorizzare il turismo enogastronomico che rende il nostro Paese unico al mondo;

ad attivare le misure già previste, in particolare, dagli articoli 1 e 2 del decreto-legge 14 giugno del 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto del 2019, n. 77, al fine di rendere effettiva l'azione di contrasto all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani;

a non impegnare ulteriori risorse volte a implementare l'attuale sistema di

accoglienza ed altresì a procedere, come già disposto dall'attuale normativa, alla progressiva chiusura dei centri di cui all'articolo 11 del decreto 142/2015, ai sensi dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge n. 113 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 132 del 2018;

a definire una politica industriale che combini la produzione, declinata in tutti i suoi comparti che rappresentano il Made in Italy e il digitale, favorendo una migliore tutela dell'ambiente, che costruisca valore attorno ai « dati », sempre più centrali nell'economia reale, e generi nuova ricchezza, attraverso il potenziamento delle tecnologie digitali;

ad adottare iniziative volte a sopprimere le modifiche in materia di prescrizione introdotte con la legge n. 3 del 2019, in vigore dal prossimo 1° gennaio 2020.

(6-00086) « Molinari, Gelmini, Lollobrigida ».

